ULTIMA EDIZIONE

TORINO · Anno 76 · Num. 168 · Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 13-14 Luglio 1942 Anno XX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo undici giorni di battaglia senza soste

I russi accerchiati e annientati a sud-ovest di Rscev

Divisioni di fucilieri e cavalleria e una brigata corazzata distrutte - 30 mila prigionieri, 218 carri armati, 591 cannoni e 1301 mitragliatrici fra il bottino

BOLLETTINO N. 776

Rinnovati attacchi nemici respinti nella zona di El Alamein

L'aviazione batte le retrovie inglesi - Le unità di scorta respingono un assalto avversario contro un convoglio nel Mediterraneo

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Vivaci combattimenti sono continuati nella zona di El Alamein, dove le truppe dell'Asse hanno respinto rinnovati attacchi, infliggendo all'avversario perdite in uomini e carri armati.

L'aviazione con ripetute azioni di reparti d'assalto ha causato incendi nelle retrovie nemiche e immobilizzato gran numero di automezzi; in combattimenti due «Curtiss» risultano distrutti da cacciatori tedeschi.

Nostre unità di scorta ad un convoglio in navigazione nel Mediterraneo hanno sventato tentativi di attacco di aerei britannici, abbattendo un bombardiere e due aerosiluranti. Nessun danno alle navi.

La grossa battaglia sul Fronte est

(Servizio speciale di Stampa Sera)
Stoccolma, lunedì sera.

(M.). - La «battaglia per il Don», come i russi definiscono il grande scontro nella zona meridionale, è ancora aumentata di violenza. I corrispondenti inglesi da Mosca affermano che si tratta della più grossa azione combattuta sinora sul fronte russo e calcolano a due milioni i soldati impegnati nella battaglia.

Il comando supremo di Mosca è costretto a riconoscere d'aver subito una dura sconfitta che attribuisce alla superiorità del materiale bellico nemico. Per tranquillizzare l'opinione pubblica aggiunge che la situazione complessiva del fronte non è ancora compromessa e che importanti riserve russe non sono ancora entrate nella lotta. Timoscenko ha dato ordine al suo esercito in ritirata di applicare il metodo della «terra bruciata», ma il ripiegamento è così rapido che l'opera di distruzione non può essere che parziale.

Con pari inquietudine a Londra si attendono i bollettini dal fronte russo, da quello africano e da tutti i mari dove i [illegible] anglo-sassoni continuano ad affondare. Sul tema il Ministro Attlee ha dichiarato ai Comuni, in nome di Churchill: «per ragioni di carattere militare non possiamo più comunicare nè le nostre perdite di navi nè le misure prese per difenderci contro l'azione dei sottomarini». Una dichiarazione che non ha certo diminuito l'ansietà del pubblico sulla lotta impegnata sui mari.

La situazione dei russi giudicata "pericolosa,, dalla Radio inglese

Stoccolma, lunedì sera.

Il commentatore della Radio inglese, occupandosi della situazione attuale dell'Unione sovietica, ha dichiarato che la crisi del Fronte Orientale sta per diventare pericolosa, e che la situazione non è per nulla mutata a favore dei sovietici, i quali con la loro ritirata stanno per perdere l'ultimo importante territorio industriale ed agricolo e di approvvigionamento di petroli per l'armata rossa.

Essi stanno pure per perdere la possibilità di trasferire truppe, poichè i tedeschi hanno occupato un'importante ferrovia. Il commentatore ha concluso che la situazione sta diventando sempre più pericolosa.

Disposizioni in Egitto contro i profughi dei paesi occupati dall'Asse

Istanbul, lunedì sera.

Notizie dal Cairo annunziano che è entrata in vigore una ordinanza militare egiziana che vieta ogni attività finanziaria, commerciale, industriale e agricola a tutti i profughi provenienti da Paesi occupati dall'Asse. I datori di lavoro dovranno licenziare nelle ventiquattro ore gli impiegati appartenenti a quei Paesi. I profughi rimasti senza mezzi di sostentamento verranno concentrati in appositi campi, a meno che eventualmente i parenti non s'impegnino per il loro mantenimento. Inoltre d'ora innanzi nessun profugo sarà autorizzato ad entrare in Egitto se non esiste un preciso accordo in tale senso tra il Governo egiziano e il Paese di provenienza. Infine dopo la guerra a nessun profugo sarà consentita la residenza in Egitto.

(E. Stefani).

GIORNO PER GIORNO

Tra Don e Donetz

Nella manovra germanica in corso nel settore meridionale del fronte orientale si distinguono nettamente due direttrici principali: una verso oriente, oltre il Don; l'altra da nord a sud lungo la grande arteria Vorones-Rossosh-Voroscilovgrad-Rostov. Oltre il Don siamo in fase di inseguimento del nemico battuto. La colonna avanzante verso sud mira a prendere sui fianchi e alle spalle le forze e le difese nemiche stabilite lungo il basso corso del Donez. Se risulterà confermata la notizia che Millerovo è conquistata e che avanguardie germaniche sono alle porte di Voroscilovgrad, è facile prevedere che i sovietici non dovranno tardare a sgombrare questa fertile zona di grande importanza non solo strategica, ma anche mineraria e industriale. Rostov, la porta del Caucaso, è minacciata.

La "Pravda,, in allarme

La *Pravda* leva il suo grido di allarme sulla necessità di incrementare la produzione bellica sovietica. Quando, l'estate scorsa, i tre quarti delle industrie di guerra russe caddero in mano tedesca, furono approntati giganteschi piani per potenziare i centri di produzione rimasti oltre i fronti di combattimento, e soprattutto nelle regioni più arretrate, fra il Volga e gli Urali. Ora risulta che in minima parte tali programmi sono stati realizzati. L'energia e la buona volontà del governo e dei tecnici si sono urtate contro difficoltà insormontabili, non ultima la deficienza di tecnici specializzati. Altro è tracciare sulla carta giganteschi progetti di riorganizzazione industriale, e altro è farli quadrare con la indocile e complessa realtà di ogni giorno. Dopo Roosevelt, tocca ora a Stalin fare esperienza di questa verità.

Noi e gli inglesi sul mare

Segnaliamo ai lettori, a cui fossero sfuggiti, i seguenti dati sulle nostre perdite e su quelle inglesi sul mare, contenuti in una precisazione ufficiosa provocata dall'articolo di una rivista nemica. L'Inghilterra ha perduto nel Mediterraneo, dall'inizio della guerra, 11 incrociatori, noi ne abbiamo perduti sette su diciannove. L'Inghilterra ha ancora in bacino, per riparazioni, la corazzata *Valiant* e la *Queen Elizabeth*; delle tre corazzate nostre colpite dagli inglesi a Taranto due (tra cui la *Littorio*, colpita da ben tre siluri) sono rientrate in squadra dopo quattro mesi, la terza dopo diciotto, cosicchè nessuna delle nostre unità da battaglia — che pure sono continuamente esposte — è fuori combattimento. La nostra flotta è stata inoltre rafforzata da navi di nuova costruzione, recentemente entrate in servizio. La precisazione ufficiosa non aggiunge di quante unità si tratti; ma dichiara «che non sono poche».

Il Brasile senza benzina

Buenos Aires, lunedì matt.

Sulla decretata proibizione della circolazione automobilistica in tutto il Brasile, il Ministero del Commercio informa che essa è dovuta alla spaventosa scarsezza di benzina, giacchè «il Brasile ha perduto pressochè interamente la sua flotta di navi-cisterna, e per ognuna che arriva carica di petrolio molte altre vengono affondate».

La distribuzione dei doni del Partito ad un reparto di celeri del Corpo di Spedizione italiano sul fronte orientale. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

Comunicato straordinario tedesco

L'attacco aggirante presso Rscev

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente comunicato straordinario:

Nella zona a sud-ovest di Rscev, l'attacco aggirante sferrato dalle truppe germaniche, il 2 luglio, con l'efficace appoggio dell'aviazione, si è concluso, dopo lo sfondamento del sistema di posizioni del nemico, in difficili combattimenti tra i boschi, con l'accerchiamento e l'annientamento di diverse divisioni di fucilieri e di cavalleria, nonchè di una brigata corazzata.

Nel corso di questa battaglia durata undici giorni, sono stati fatti 30 mila prigionieri e catturati o distrutti 218 carri armati, 591 cannoni, 1301 mitragliatrici e mortai, nonchè grandi quantità di altro materiale bellico.

Le perdite umane inflitte al nemico sono gravi.

Il numero dei prigionieri e le cifre del bottino aumentano ancora.

LA BATTAGLIA nella grande ansa del Don

(Servizio speciale di Stampa Sera)
Berlino, lunedì sera.

Lo sfruttamento della vittoriosa battaglia di due settimane di offensiva prosegue celerissimo con ritmo entusiasmante. Le più formidabili posizioni nelle quali sono trincerate le truppe del maresciallo Timoscenko sono ormai investite dalle forze corazzate germaniche. Le vittoriose colonne che scendono da nord, sorpassato l'importante nodo ferroviario di Millerovo, hanno fatta una conversione verso occidente, mentre altri reparti proseguono verso sud; lungo la riva destra del Don altre formazioni germaniche ed alleate proseguono la loro vertiginosa avanzata in direzione est e sud-est.

Migulinskaia è sorpassata.

L'aviazione germanica ed alleata batte con formidabile massa di aerei le posizioni del nemico. Colonne in ritirata, convogli di rifornimenti, le truppe, i campi di aviazione, i depositi di munizioni e di materiale bellico sono di giorno e di notte sottoposti ad una vera grandine di ferro e di fuoco. La zona nella quale opera l'aviazione può essere geograficamente definita come un quadrato che abbia i suoi angoli a Starobjelsk, Krasnodar, Migulinskaia ed il corso del Basso Don.

Felice Bellotti

La manovra germanica tra il fiume e le ferrovie

(Servizio speciale di Stampa Sera)
Berlino, lunedì sera.

La seconda fase della grande manovra offensiva del Don è ormai in pieno sviluppo. La prima si può dire ultimata, con la sopraffazione del fronte iniziale di attacco al corso del Don, per un percorso di oltre 350 Km. e con la costituzione oltre Don di numerose teste di ponte che, collegandosi una con l'altra e allungandosi verso oriente, hanno tagliato importantissime linee di comunicazione del nemico.

Le operazioni di sicurezza

Ora la battaglia è deviata verso sud-est, in attesa di svilupparsi nuovamente ad oriente, verso mezzogiorno, ed anche verso occidente. Contemporaneamente altri settori si sono messi in movimento e tutto l'arco di cerchio che unisce Taganrog alle posizioni raggiunte dai tedeschi sul medio Don è ormai impegnato nella battaglia.

Contemporaneamente, ad est delle posizioni fortificate bolsceviche del bacino del Donez, truppe corazzate germaniche proseguono la loro poderosa manovra aggirante.

Quanto alle operazioni in corso oltre il Don, malgrado l'ampiezza sempre immensa della battaglia, sono da considerarsi piuttosto come «operazioni di sicurezza». E la ragione, apparirà evidente ai lettori nel corso di questa nostra esposizione degli avvenimenti. In attesa che si precisino l'importanza e l'estensione delle operazioni ad occidente del bacino del Donez (da fonte ufficiale si apprende che solamente l'aviazione e l'artiglieria pesante campale sono entrate in azione) diremo che il cuore della battaglia è ora ad occidente del Don.

Il corso del Don ha suggerito al Comando germanico il germe della geniale idea della manovra strategica che è in corso di realizzazione; naturalmente essa è resa possibile non solo dalla situazione geografica, ma specialmente dalla certezza del Comando germanico di essere superiore al nemico come mezzi bellici, come massa di manovra, come genialità strategica e come servizio di informazione.

Qui farebbe capolino lo spunto per una lunga dissertazione, anzi, per una lunga polemica con la propaganda nemica; ma non ci sembra il caso; — in questo periodo di azione — di dare ancora spazio alle chiacchiere e ci limitiamo a constatare che la superiorità dei mezzi e degli uomini, da parte germanica ed alleata, in barba alla sbandierata teoria della «inesauribilità delle riserve russe» viene a dimostrare che certi formidabili risultati dello scorso anno delle truppe germaniche son perfettamente rispondenti ai fatti.

Questo scriviamo oggi non già perchè da parte nostra sia mai esistito il minimo dubbio in proposito, ma perchè nel periodo invernale la propaganda sovietica, e più ancora quella britannica, si sono accanite a dimostrare che i comunicati germanici del 1941 erano falsi, o, almeno, esagerati.

Il vero motivo

Nell'ottobre dello scorso anno, quando fummo in Russia, constatammo di persona quale fosse la verità, cioè quale fosse la ragione dell'arresto dell'offensiva germanica e lo scrivemmo: il fango. Per chi non ha visto l'Ucraina ciò può sembrare inverosimile, ma è proprio così e «intender non lo può chi non lo prova». Il formidabile esercito germanico e le truppe alleate affondarono letteralmente in un mare di fango, che rese impossibile il proseguimento delle operazioni dell'offensiva. Non furono i russi, e tanto meno le presunte genialità strategiche di Timoscenko e di Budjenni, che seppero realizzare un «vittorioso arresto delle forze germaniche ed alleate».

Fu il fango, e solamente il fango. Ora il fango non c'è e — questo è anche più interessante — dalle corrispondenze di guerra appare che oltre il Don ed anche semplicemente oltre i confini dell'Ucraina il fango non ci sarà mai, perchè il fondo è sabbioso. Per questa ragione la superiorità delle truppe dell'Asse è risultata, sui più recenti campi di battaglia, ancora una volta veramente schiacciante.

Si potrà obiettare relativamente a questa superiorità che il Comando sovietico ha radunato il nerbo delle sue truppe nei settori del Donez e di Mosca, settori rispettivamente affidati a Timoscenko ed a Budjenni. Ma appare logico che sia di fronte a Timoscenko che a Budjenni il Comando germanico abbia disposto contingenti di armi e di uomini tali da poter favorevolmente reggere il confronto col nemico, come del resto stanno dimostrando le battaglie nel settore di Orel — dove la difesa germanica è energica e vittoriosa — ed anche nel Bacino del Donez, dove Timoscenko è ormai in gravissima crisi.

L'obbiettivo tedesco

Ma ritorniamo agli avvenimenti in corso.

L'obbiettivo strategico orientale delle truppe del Reich, secondo l'ansa del Don (a una sua parte), appare chiaro: che le operazioni condotte da Voronesc hanno avuto il compito di tagliare le linee di collegamento nord-sud dei russi e hanno ora quello di tagliare progressivamente tutte le vie di comunicazioni stradali ferroviarie e fluviali che possono servire al nemico, non solo per inviare soccorsi a Timoscenko, ma anche per accumulare forze lungo la riva sinistra del medio Don, onde tentare al momento opportuno — e cioè quando le truppe germaniche siano impegnate a fondo contro Timoscenko — una riscossa con una azione diretta a forzare da nord-est il corso del Don e infiltrarsi così alle spalle dello schieramento germanico che si trova nell'ansa del Don. Naturalmente questo grande corso d'acqua rappresenta sempre di per se stesso una sicurezza per il fianco sinistro dello schieramento dell'Asse, avanzante nell'ansa citata.

Ma, il fatto che forti contingenti germanici e magiari operino oltre l'alto Don rafforza questo sistema di sicurezza naturale con una reale sicurezza strategica di [illegible] importanza. Ecco perchè abbiamo scritto sopra che le operazioni oltre Don debbono essere considerate — almeno per il momento — unicamente come delle «operazioni di sicurezza».

Nel corso delle due ultime settimane l'offensiva germanica ha già creato per Timoscenko la grave minaccia di un «fronte settentrionale» (geograficamente indicabile con la linea che corre press'a poco da Isyum a Migulinskaia sul Don) perfettamente [illegible] a quello occidentale (che corre da Isyum a Taganrog).

F. B.

Il Bollettino germanico

All'inseguimento del nemico

Bacini galleggianti colpiti dagli aerei a Novorossisk con bombe di grosso calibro

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore meridionale del Fronte Orientale, il nemico è inseguito su un largo fronte.

Importanti forze dell'arma aerea hanno appoggiato i combattimenti d'inseguimento ed hanno distrutto, nel corso di attacchi diurni e notturni, altri passaggi sul Don e sul Donez.

Sul litorale caucasico, aerei da combattimento hanno centrato in pieno con bombe di grosso calibro due bacini galleggianti, nel porto di Novorossisk.

A nord e a nord-ovest di Voronesc, durante la giornata di ieri, nella difesa contro attacchi di diversione del nemico, sono stati messi fuori combattimento 112 carri armati sovietici.

Sul fronte del Volkov, è stato respinto un poderoso attacco nemico contro una testa di ponte. Un gruppo di forze nemiche che aveva raggiunto la sponda occidentale del Volkov è stato annientato.

Nel Golfo di Finlandia, un sommergibile sovietico è stato affondato da dragamine.

Nell'estremo Nord, aerei da picchiata hanno bombardato le opere portuali di Rosta, presso Murmansk. Sono stati osservati parecchi incendi.

In Egitto, sono stati respinti, con grandi perdite per il nemico, nuovi attacchi britannici nel settore di El Alamein. Formazioni dell'arma aerea germanica e di quella italiana hanno continuato i loro attacchi di distruzione sulle basi aeree britanniche di Malta.

Sulla costa meridionale dell'Inghilterra, aerei da combattimento leggeri hanno affondato, durante la giornata di ieri, nel porto di Brixham, una nave pattuglia britannica. Inoltre, un grosso vapore è stato seriamente danneggiato da bombe centrate in pieno.

ULTIMA ORA

L'avanzata prosegue con il ritmo travolgente della campagna in Francia

BERLINO, lunedì sera.

(Cr.) - **Le azioni del settore sud stanno assumendo il carattere di un travolgente inseguimento delle forze bolsceviche in fuga.**

Questo inseguimento può essere paragonato all'avanzata delle truppe germaniche in Francia durante la campagna d'occidente. Per questo è stato oggi dichiarato dal portavoce militare del Ministero degli Esteri che, da parte del Comando Supremo germanico, si daranno poche e scarsissime informazioni sui risultati di questa avanzata in corso nel settore sud. Ciò è motivato dal fatto che non si vuole, come allora, fornire indicazione alcuna al nemico.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Quesiti Sindacali

Ecco il vostro caso

S. S., Ceva. — Il sussidio giornaliero spetta per i militari, oltre alla madre, anche ai fratelli inferiori ai quattordici anni?

— *Il soccorso giornaliero spetta a fratelli e sorelle di richiamati, orfani di entrambi i genitori o anche orfani del solo padre, quando siano di età inferiore ai 14 anni, o anche di età superiore se inabili al lavoro; qualora poi indipendentemente dalle condizioni accennate si trovino in condizioni di bisogno hanno diritto al sussidio.*

G. M., Novi Ligure. — E' dal 1938 che sono impiegato presso una ditta siderurgica; il 12 ottobre 1941 mi sono ammalato; ora, dopo sette mesi di cura sarei ristabilito, ma le mie condizioni non mi permettono di riprendere l'attività. Licenziandomi per queste ragioni di salute quali diritti mi appartengono?

— *Dopo l'ottavo mese la ditta ed il lavoratore — se è constatata l'impossibilità del prestatore d'opera a riprendere il lavoro — possono interrompere il loro rapporto. Per maggiori delucidazioni vi consigliamo di rivolgervi direttamente all'organizzazione sindacale. Eviterete perdite di tempo ed equivoci.*

G. R., Piacenza. — A quale categoria appartengo? Sono capo meccanico in uno stabilimento ausiliario ed ho alle mie dirette dipendenze tre operai. Ho pure funzioni ispettive...

— *Quante volte dovremo dire ai lettori che non è possibile trattare in questa rubrica questioni di passaggi di categoria? Non decliniamo l'esame di questi quesiti per scarico di responsabilità, ma per debito di chiarezza: talora basta una sfumatura a spostare il diritto o meno di appartenenza a questa o quella categoria. D'altra parte, ricordiamo agli interessati che l'organizzazione professionale esiste, fra l'altro, anche per esaminare questi problemi. Animo, dunque, siamo nel XX dell'era fascista!*

S. E. - Alessandria. — Trovandomi richiamato da 16 mesi, il mio ex-principale ha mandato a mia moglie il libretto delle marchette e quello del lavoro. Perchè?

— *Non avete alcuna ragione di allarmarvi: il datore di lavoro continua ad avere l'obbligo di conservare il posto al dipendente richiamato alle armi; però è tenuto a restituire i documenti dello stesso, e più precisamente: la tessera delle assicurazioni sociali presso la locale sede dell'I.N.F.P.S., il libretto di iscrizione alla Mutua Malattia, presso la locale sede della Mutua; il libretto di lavoro ed altri eventuali documenti personali presso la sede dell'organizzazione professionale.*

B. I. - Genova. — Prestato servizio di leva e nel periodo della mia chiamata alle armi ero impiegato presso un'azienda di Genova, per cui dall'11 settembre 1941 l'Istituto di Previdenza mi corrisponde lo stipendio. Secondo un accordo sindacale al compimento del ventunesimo anno di età, avvenuto il 25 dicembre u. s. il mio stipendio doveva essere aumentato. Ho diritto a tale miglioramento?

— *La questione è controversa: per definirla dovreste scrivere subito al vostro sindacato, il quale non mancherà di interessarsi al vostro caso, che molto probabilmente troverà dei precedenti e quindi un criterio analogo da seguire. Comunque, per questo come per altre questioni, l'importante è di fruire con tempestività ed intelligenza dei mezzi che, attraverso l'organizzazione, il Regime ha posto al servizio dei lavoratori.*

Argo

Ferrovie Torino-Nord

Il nuovo orario dal 15 luglio

Dal 15 luglio, sulle ferrovie Torino-Nord, andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Torino per Ceres: ore 6 - 7 - 8 - 8,45 diretto festivo - 11,10 - 12,10 per Lanzo - 14,5 diretto prosegue festivi per Ceres - 14,30, 16,45 per Ciriè - 17,50 treno operaio feriale per Germagnano - 18,30 diretto - 18,50 - 19,40 feriale per Germagnano - festivo per Ceres.

Arrivi a Torino: ore 6,27 feriale da Germagnano - 7,26 da Ceres - 7,58 da Germagnano - 8,38 diretto da Ceres - 9,50 da Ceres - 11,58 da Ceres - 14,2 da Lanzo - 16,3 da Ceres - 17,44 da Ciriè - 19,16 da Ceres - 20,51 diretto festivo da Ceres - 21,49 da Ceres - 21,63 festivo da Ceres.

Il Patrono degli infermi

Nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa i Padri che la officiano si preparano a celebrare la festa del loro santo fondatore, Camillo de' Lellis, che ricorrerà il 14 corrente. Ogni sera, alle ore 17,30, P. Andreani camilliano, parla del Santo.

Portafogli smarrito. — Il soldato Riccardo Cappelletti di Eugenio, da Novara, ha smarrito, verso le ore 11,30 del giorno 10 corr., nel tratto percorso da via Borgo Dora all'Ospedale Militare, il portafogli contenente 700 lire e preziosi documenti. Chi l'ha trovato farà opera buona restituendolo all'Ospedale Militare.

Una donna uccisa dal fulmine al Santuario del Selvaggio

I temporali che nei giorni scorsi hanno infuriato nella nostra regione, hanno provocato non solo danni ma anche qualche vittima umana. Dal Santuario del Selvaggio si apprende la triste notizia di una donna morta perchè colpita da un fulmine. Si tratta della contadina Teresa Ostorero la quale sere or sono mentre stava rincasando con la mucca che aveva portato al pascolo, veniva sorpresa dallo scoppio del temporale. Un colpo di fulmine improvviso faceva cadere la Ostorero e la sua mucca a terra. Il medico condotto di Condove, dott. Dorsani, che si trovava casualmente in quei paraggi, avvertito della sciagura accorreva presso la povera donna, prestandole tutte le più sollecite cure; ed accorreva anche il Rettore del Santuario del Selvaggio per soccorrerla anche spiritualmente, ma tutto fu inutile perchè il fulmine aveva ucciso quasi istantaneamente la disgraziata donna, che fu trasportata nella sua casa per poi essere sepolta fra il compianto generale. Più tardi fu anche rimossa e ricuperata la mucca uccisa. I danni alla campagna sono stati anche notevoli ma non gravissimi e i raccolti sono stati risparmiati.

IL PORTAFOGLI TENTATORE!

Come 1400 lire fecero perdere la testa al giovane cliente di un caffè

Sarebbe un fatterello comunissimo se non si trattasse di un giovanottone di buona famiglia che, trovandosi in angustie finanziarie, e nell'occasione di farle, ha asportato dal gabinetto di toeletta di un noto caffè di corso Giulio Cesare, un portafogli dimenticato dal proprietario su una mensolina di vetro. Egli, senza considerare in quale pasticcio stava cacciandosi, visti i biglietti di banca, lo prendeva, lo nascondeva ed in seguito, quando l'oggetto quasi gli bruciava fra le mani, si scopriva da sè quale colpevole telefonando in Questura, ove veniva trattenuto e denunciato per furto.

Il fatto, come abbiamo accennato, è accaduto nel pomeriggio di sabato. Il proprietario del caffè dimenticava sulla mensolina di vetro del gabinetto il portafogli contenente 1400 lire. Nel caffè era un cliente, tale Giulio L. di Giovanni, residente in un paesino della valle di Lanzo, il quale, a sua volta, entrava nello sgabuzzino e quasi subito ne usciva. Egli non aveva resistito alla tentazione di sbarcarlo. Il proprietario s'imbatteva in lui, notava il suo atteggiamento sospetto e, non appena constatata la sparizione lo cercava chiedendogliene la restituzione. Giulio si schermiva. Lui non aveva visto nè toccato nulla.

Le cose stavano a questo punto ed il cliente era appena uscito quando una telefonata anonima annunciava il rinvenimento, nella via, del portafoglio che l'interlocutore avrebbe consegnato non appena avesse saputo quale ricompensa gli sarebbe toccata. Il derubato comprendeva l'ingenuo trucco, cercava ancora il sospettato ed a questi contestava nuovamente il furto. «Io?» — rispondeva Giulio — «non ho preso proprio nulla. Se volete sono pronto a recarmi con voi in Questura per chiarire la faccenda». Ed una volta tanto fu il derubato che seguì il... colpevole fino alla Squadra Mobile ove il mistero fu in un attimo chiarito. Perchè Giulio, in tasca, aveva l'oggetto incriminato.

I danni dell'incendio nella cascina di Montanaro

Ci comunicano da Montanaro i seguenti particolari sull'incendio della cascina, di cui è stata data notizia nella nostra edizione di ieri.

Un violento incendio si sviluppava nella casa colonica di proprietà dei fratelli Bassino fu Domenico sita in via Pelitti, verso le 14,45. Il Giuseppe Bassino, che accudiva alcuni lavori nell'aia, notava lo sprigionarsi delle fiamme dal pagliaio ove erano accatastati i covoni del grano in attesa della trebbiatura. Dato l'allarme, mentre i famigliari cercavano di salvare gli effetti di biancheria, mobili e masserizie e provvedevano a porre in salvo il bestiame, prontamente accorreva sul posto un gruppo di militi di stanza nel paese, che con encomiabile slancio, unitamente ai locali vigili del fuoco iniziava l'opera di circoscrizione.

Intanto le fiamme divampavano con violenza minacciando di propagarsi all'agglomerato di case confinanti e si estendevano già al vicino fabbricato di proprietà di tale Cecilia Basso.

Telefonicamente richiesti, giungevano sul posto i Vigili del fuoco da Torino e da Rivarolo che con i loro moderni mezzi riuscivano dopo aspra fatica durata l'intera notte a domare il fuoco.

Nella casa rurale dei fratelli Bassino andarono distrutti oltre 60 quintali di grano ancora da trebbiare, 2600 Mg. di fieno e altre 750 metri quadrati di tetto. I danni si aggirano sulle 150 mila lire. La casa di proprietà della signora Cecilia Basso, era danneggiata per 150 mq. di tetto, avarie varie ai soffitti e ai mobili e biancheria. Un capannone di pettinatrice che è nello stabile è stato toccato dal fuoco che ha reso inservibile la macchina per la «permanente». Qui i danni sono valutati sulle 30 mila lire coperte da assicurazione.

Una bimba di 6 anni investita da un ciclista sconosciuto

Ieri sera, poco prima delle ore 19, la bambina Tasio Giuseppina di Francesco, di sei anni, abitante in via Monferrato 20, nei pressi della sua abitazione era investita da un ciclista rimasto sconosciuto. La piccola, soccorsa dai genitori, era trasportata all'Ospedale San Giovanni, dove quei sanitari le riscontravano ferite varie guaribili in sei giorni.

Piccola mania di uno studente

Le periodiche sparizioni sul terrazzetto del fotografo

La signora del fotografo alla moda, uscì sul terrazzetto di casa, dietro allo studio fotografico artistico ove erano appesi ad una cordina per asciugare [illegible] che il [illegible] aveva [illegible] più cinque.

— La solita storia! — ella esclamò, irritatissima. — Eppure sono ben certa di averne appesi una mezza dozzina. Andrò a comperarne un'altro.

Sempre così, da un po' di tempo a questa parte. Sparivano dalla fotografia [illegible] che le [illegible] sul terrazzetto [illegible] non si era mai verificato. Ora però...

— Scusate signora — dice la moglie del fotografo alla moda (a consegna pronta), due ore dopo al soliloquio sopra riferito. — Scusate — dice alla vicina di casa, — ma ho proprio bisogno di un piacere.

— Figuratevi!

La vicina è la vedova X, una donna linda, che affitta a uno studente una delle sue stanze e che, con quel che affitta e quello di una pensioncina del caro defunto, se la cava bene o male. La vedova fa entrare la «fotografa» e ben volentieri si presterà al tributo richiesto. — Accomodatevi.

Le due attraversano l'anticamera e si [illegible] verso la camera [illegible] del fotografo [illegible].

— E' la camera del mio pensionante — le spiega la padrona di casa. — Scusate, è sempre in disordine. — e avanza con la destra verso la maniglia per chiudere l'uscio.

— No — impone l'altra. — Lasciate.

Spalancato l'uscio entra nella stanza del pensionante della vedova: uno studente. Lo studente Mario B. [illegible] spiega la signora che l'ha seguita. E in questa stanza avviene la scenata.

Veramente la scenata non l'hanno fatta le due donne. La signora del fotografo si è limitata ad alzare un poco la voce, indicando una delle pareti; dall'altra parte il marito fotografo udì e accorse. In quel momento arrivava lo studente, il pensionante.

Egli allora, «se la vide» — per usare un termine alla buona — con il fotografo, e, dato il tono usato da entrambi, l'intero caseggiato è ora al corrente della faccenda.

Lo studente aveva ed ha tuttora una intera parete ricoperta di fotografie di belle ragazze. Ecco chi faceva sparire i vari «formati» appesi ad asciugare sul terrazzetto! Ecco il colpevole.

Quando qualche bella fanciulla chiedeva del lucido fotografico il giovanotto non resisteva. Molti fanno collezioni di attrici celebri, di volti noti, lui amava attorniarsi di dolci sorrisi di sconosciute. Molte ragazze lo ignorano, ma da mesi, la loro effigie è esposta nella stanza di uno sconosciuto. E anche ritratti di signore serie con marito geloso, magari! Pensate che scandalo! Il fotografo vuol essere risarcito. Tutte le fotografie dovranno essere pagate. E a prezzo «pieno», senza sconti di sorta.

Aveva bevuto assai per cui non vide il tram

Questa notte, verso le ore 1, il selciatore Ramella Carlo, di 40 anni, abitante in corso Lecce 30, che aveva trascorso allegramente la serata con alcuni amici bevendo assai abbondantemente, mentre rincasava, nell'attraversare i binari del tram, in corso Racconigi, non si accorse del sopraggiungere di una vettura della 20ª linea se non quando questa gli era a pochi metri di distanza. Non fu in grado, il Ramella, a causa delle gambe malferme, di sottrarsi al pericolo e fu così travolto dal pesante veicolo. Soccorso da astanti e dal personale del tram, il selciatore era trasportato all'Ospedale Martini dove quei sanitari gli riscontravano fratture e lesioni varie per cui lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in sessanta giorni.

Percosse da uno sconosciuto col quale era venuto a diverbio

Carlo Avilia Pietro di Francesco, di 23 anni, residente a Roma, qui di passaggio, ieri, per futili motivi, veniva a diverbio con uno sconosciuto ed era percosso. Riportava ferite varie che all'ospedale San Giovanni erano giudicate guaribili in otto giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.:

Sanzi Ernesto, impiegato, con Cherubini Caterina, commessa.
Fattorino Pietro, impiegato, con Moro Candida, impiegata.
Vignola Alessandro, impiegato, con Pariale Carmela.

Matrimoni trascritti il 12 corr.:

Barella Stefano, meccanico, Caccia Caterina, commessa.
Cossilia Luigi, impiegato, Quaglia Clotilde, impiegata.
De Giovanni Vittorio, meccanico, Tomasino Giuseppina, dolciera.
Cogliani Sebastiano, carrettiere, Mattuella [illegible], operaia.
Pecioso [illegible], modellatore, Dalla Parlà Elisa, sarta.
Germano dott. Emilio, magistrato, Grasso Angelina, dott. in lettere.
Mazzi Gilberto, artista, Savio Maria.
Nicola Filiberto, impiegato, Sartore Liliana, impiegata.
Negaro Arturo, montatore meccanico, Bertero Erminia, sarta.
Rosi Ugo, guardia di finanza, Nan Laura, magliaia.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.: Dall'Angelo Caterina, Paraboschi Giovanni, Quarello Edoardo, Nielot Ezio, Maiocco Giuliano di Benedetto Elisabetta, De Francesca, Bechi Massimo, Picco Maria, Colombo Emilio, Garda Candido, Bolando Carlo e Rolando Silvio (gemelli), Revelli Sergio.

Nascite denunciate il 12 corr.: Teraglio Riccardo, Demichelis Giuseppe, Boero Carla, Flandra Giovanna, Balma Fiorenzo, Bettone Franco, [illegible] Alessandro, Alcardi Andrea, Merlo Roberto, Pittana Elena, Ferreri Armando, Digiorgio Luigina, Selvaggio Guido, Marchisio Graziella, Valle Mario, Frescura Caterina, Gamino Elio, Castellazzo Rosina, Teracolo Giancarlo, Bologna Mariateresa, Maraugoni Alessandrina, Grasso Domenico, Ughetti Silvia, Perotto Silvana.

Pubblicazioni di matrimonio

Vergnano Paolo, macellaio, con Milone Carolina — De Min Gaetano, barbiere, con Beneati Concettina — Bachieri Andrea, operaio, con Morengo Teresa, operaia — Vestri Federico, saldatore elettrico, con Iannuario Annita — Colombano Italo, impiegato, con Viaro Antonietta — Mazzarella Egidio, meccanico, con Venturini Emma, operaia — Buscaglia Mario, meccanico, con Bevilacqua Maria — Marcato Archimede, elettromeccanico, con Brina [illegible] — Brusa Luigi, ragioniere, con Biella Giuditta — Gotta Alessandro, muratore, con Novarese Teresa, operaia — Forte Pier Carlo, prof. matematica, con Arma Ilmea, impiegata — Tramontini Oscar, meccanico, con Di Giola Salvatore, operaia — Masino Carlo, impiegato, con Moratore Olga — Saroglia Giovanni, operaio, con Calvetti Marianna, operaia — Preno Adelmio, meccanico, con Gallo Angela — Bosconi Renzo Basso, meccanico, con Pavesio Eunice — Piaggio Federico, impiegato, con Bersini Bruna, impiegata — Scioletto Antonio, tornitore, con Marabello Virginia, operaia — Conti dott. Costanzo, medico chirurgo, con Gatti Annetta, pittrice — Giravegna Giuseppe, carrettiere, con Florenzo Ofelia, cameriera — Avveno Antonio, contadino, con Garrone Giacinta — Mare Luigi, carpentiere, con Pisco Angela — Valente Ezio, operaio, con Gorgini-Mascio Caterina, operaia — Amore Andrea, operaio, con Saracino Assunta — Cavalli Ernesto, operaio, con Borgello Margherita, pellicciaia — Fallari Amelio, fonditore, con Bondi Maria — Mastorini Guglielmo, disegnatore, con DeSarro Teresa, impiegata — Pellissero Bartolomeo, agr. meccanico, con Ansaldi Vittoria, operaia — Colombo Michele, ingegnere, con Alice Giovanna, impiegata — Zeppa Pietro, meccanico, con Turco Alessandrina, cameriera — Nava dott. Libero, med. veterinario, con Cornelio Vincenza — Prestipino Pietro, tagliatore calzature, con Veggetti Vittoria, disegnatrice — Battinello Carlo, elettromeccanico, con Giuliani Maria — Nagione Giovanni, sarto, con Varratta Giulia, sarta — Russo Giovanni, geometra, con Gallo Catterina, impiegata — Garbolino Giovanni Battista, postelegrafonico, con Palazzolo Maria, sigaraia — Garbero Filippo, commerciante, con Capavesio Francesca — Pistarino Giacinto, ufficiale postale, Di Pietro Elena — Benzonelli Arnaldo, macellaio, con Damiano Adalgisa, commessa — Longhetti Mario, lattoniere, con Brizzati Alda, magazziniera — Virgola Benedetto, meccanico, con Campionchi Rosa, stiratrice — Merlo Giovanni Battista, dottore in chimica, con Epicheri Laura, insegnante — Santore Renato, viaggiatore, con Parsio Domenica, impiegata — Ercole Cesare, impiegato, con Scrimieri Rita, impiegata — Casca Renato, falegname, con Berutto Teresa, lavandaia — Miglino Adolfo con Tramontano Virginia — Chiano Serafino, lattoniere, con Dall'Orto Angela, ricamatrice — Vignassa Aldo, impiegato, con Olearo Luigina, commessa — Biggetti Mario, operaio, con Boni Mariannina — Dosi Guido, agricoltore, con Ballardini Silvia — Balbo Valerio, muratore, con Chiola Anna, operaia — Barocco Francesco, giardiniere, con Bologna Angela — Ricobono Antonio, guardia di finanza, con Diptorinzio Anna — Revelli Ernesto, operaio, con Montarone Pierina — Monti Francesco, operatore cinematografico, con Peretto Maria — Camerino Giuseppe, commerciante, con Fracella Maria, sarta — Miceli Umberto, operaio tornitore, con Elme Anna Maria, operaia elettrica — Caprara Ercole, ferroviere, con Mussigli Bernardina — Cecchini Mario, dentista, con Gola Maria — Girardi Giuseppe, operaio, con Girardi Edelia — Scaiaffa Simone, ebanista, con Molignani Rosa — Russo Alfredo, legatore, con Fonte Antonietta — Colombo Felice, disegnatore, con Baraffaldi Esterina, sarta — Scalambro Giuseppe, magazziniere, con Bosco Maddalena, sarta — Camoletto Giacinto, vigile urbano, con Richiardi Erminia, operaia — Montelli Ottaviano, impiegato, con Casamassima Diletta — Ciafriotto Mario, impiegato, con Cervaro Palmira — Vacca dott. Romano, medico chirurgo, con Alberto Adelina, professoressa — Chiarena Alfredo, fabbro, con Chiarena Catterina — Angeloni Gaetano, impiegato, con Camerlingo Maria — Costa Sebastiano, muratore, con Scola Fortunata — Miab Ernesto, vice-brigadiere forestale, con Argelli Ines, stiratrice — Canavesio Lodovico, impiegato, con Busta Claudina, impiegata — Albanese Luigi, operaio, con Pagliaiunga Antonietta, impiegata — Tiamone Giovanni, operaio, con Nanlini Rosa, operaia — Galardo Giovanni, commerciante, con Ghi Luigina, commessa — Brandoli Marino, industriale, con Almetti Olga, impiegata — Travers Giulio, impiegato, con Benigo Virginia, tagliatrice — Loreti Leopoldo, agr. meccanico, con Gherzi Teresa, commessa — Andriolo Osvaldo, operaio, con Bertolo Ines — Corigo Edoardo, impiegato statale, con Russo Pasqua — Lazzaroni Primo, elettricista, con Sivaradi Adelina, operaia — Mondini Sante, manovale, con Griffa Anna, operaia — Moltini dott. Carlo, medico chirurgo, con Conti dott. Germana, ass. universitaria — Coratella Agostino, studente, con Chiumello Olga — Rossi Mario, impiegato, con Turletti Teresa, impiegata — Jalacci Michele, impiegato, con Buffino Margherita — Meneghetti Antonio, meccanico, con Bortoli Elisabetta — Marengo Mario, calzolaio, con Montrafasso Domenica, operaia — Rapone Giovanni, meccanico, con Baldassari Giuseppina, commessa — Tortoli rag. Gaetano, impiegato, con Meago Caterina — Marengo Giuseppe, artigiano, con Rambaldi Maria, sarta — Palm Giuseppe, meccanico, con Alasia Teresa, operaia — Giordano dott. Carlo Alberto, insegnante, con Berardi dott. Margherita, insegnante — Olivero Lelio Bernardo, meccanico, con Mano Luigia, sarta — Sola Antonio, bracciante portuario, con Bona Iole, sarta — Grasso Ermanno, meccanico, con Pigentaro Rosa — Visalberghi Aldo, dott. in filosofia, con Ricci Nora, dott. in lettere — Casaglio Verzo Domenico, meccanico, con Lovisotto Celeste — Malabaila Tommaso, meccanico, con Palladino Margherita, legatrice — Patrucco Giovanni, saldatore, con Bianchet Genoveffa, domestica — Berotti Pietro, formatore, con Borca Teresa, dolciera — Barbero Gaspare, verniciatore, con Lozano Maria — Martini Amleto, impiegato, con Bertero Maria, sarta — Franco Enrico, agr. meccanico, con Camilla Anna, bustaia — Rossi Francesco, falegname, con Moirano Angela, cartotecnica — Baladini Deo, meccanico, con Scola Vincenzina, sarta — Carnevali Renzo, meccanico, con Rampone Adele, operaia — Vergnano Riccardo, geometra, con Ginghero Giuseppina, insegnante — Cilibario Dante, geometra, con Leilla Luciana — Galvanio Carlo, elettricista, con Gallesa Odina, operaia — Carbone Biagio, sarto, con Pinato Sonia, operaia.

COMUNE DI TORINO

12 luglio 1942-XX

NATI	29
MORTI	15
MATRIMONI	10

STATO CIVILE

[illegible] 72, da Felizzano, c. Regina Margh. 171 [illegible] da Torino, str. Caverelo 93 - Costanzo Grosio m. [illegible], a. 74, da Bianzè, v. [illegible] 71 - [illegible] Giovanni, a. 40, da Torino, c. G. Cesare [illegible] [illegible]

Un lutto

Il camerata Ludovico Michelotti, capo macchina della nostra stamperia, è stato colpito da grave lutto per la morte del padre, Augusto Michelotti. I funerali si svolgeranno alle ore 18 di oggi, partendo da corso Giulio Cesare 8. Alla famiglia vive condoglianze.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 Rivista «E' tornata primavera...». Novità.
MICHELOTTI: ore 21 «Boccaccio».
MAFFEI: 17 e 21,30 Rivista D'Anzoria.
DAVI: Arte varia - Quartetto Lopez.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una famiglia terribile» e Doc. «Scuola delle Arti». Ult. [illegible]
AMBROSIO: «Fra Ambaragio e Hablo».
CORSO: «Una volta alla settimana» (Vera Carmi, Villa, Carlo Campanini).
AUGUSTUS: «Femmina del fiume».
BALBO: «La bella brigata» J. Gabin, Charles Vanel, Viviane Romance.
IDEAL: «Amanti d'occasione» (Crik e Croc) e Topolino (Sospeso il varietà).
STATUTO: «Sogno di carnevale» Ilse Werner, Paul Hartmann, Dop. 1,65.
NAZIONALE: «Carnet di ballo» M. Bell.
ACFI: «L'orribile verità».
MAFFEI: «Vita del Dott. Koch» e Riv.
MASSIMO: «Brilliano le stelle» La Jana.
TORINO: «12 minuti dopo mezzanotte».
ELISEO: «Maschera di mezzanotte».
COLOSSEO: «Caparasuola e Bonaventura».
CARLALBERTO: «La quinta colonna».
ADUA: «La morte nera» e Varietà.
OLIMPIA: «Conflitto tragico» e Doc.
FORTINO: «Miseria e nobiltà» e Var.
ROMANO: «100 uomini e una ragazza».
PIEMONTE: «Il passato che torna».
SAVOIA: «La notte dell'incantesimo».
REX: «Michelangelo» (prima). Ultimo spettacolo: Luce 22,05; Film 22,20.

MICHELANGELO
L'opera di un Titano
Oggi al REX

Una delle più originali manifestazioni del cinema elvetico; rievocazione intelligente della vita e dell'atmosfera in cui visse il nostro Grande. Film eccezionale per nobiltà di concetto, elevatezza d'arte. (Minerva Film).

Eccezionale spettacolo

cinematografico da oggi al

CINEMA IDEAL

1. - «Amanti d'occasione», comicissima avventura di Crik e Croc;
2. - [illegible];
3. - Topolino [illegible] a colori naturali;
4. - Film Luce.
(Il varietà è temporaneamente sospeso).

NAZIONALE: «Carnet di ballo»

Marie Bell, Louis Jouvet, P. Blanchar

RADIO - TEATRI

Lunedì 13 Luglio

PROGRAMMI SERALI

PRIMO PROGRAMMA — Onde metri: 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 559,7 - Ore [illegible]: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: Musica operistica.
[illegible]: Notizie dall'Italia. Notizie sportive.
19,15: Radio Rurale.
19,25: Trenta minuti nel mondo.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alceo Toni con il concorso del baritono Afro Poli: Parte prima: Schumann, «Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore» - Parte seconda: 1. Händel, «Andante religioso» dalla «Messa solenne»; 2. Toni: a) «Mussolini», per baritono e orchestra, b) «All'Inghilterra», per baritono e orchestra (solista Afro Poli), c) «Tema, variazioni e fuga»; 3. Spontini, «Fernando Cortez», introduzione. (L'interessante programma di questo concerto ha inizio con una delle più significative opere di Roberto Schumann, la «Sinfonia n. 3», più nota con il nome di «Renana», che la prolunga dalle impressioni ricevute da Schumann nel suo soggiorno in paesi del Reno e dalla festa del solenne insediamento dell'Arcivescovo di Colonia. Da ciò il carattere del quarto movimento e quello del «Finale», in cui un motivo grave è reso quasi gaio dal ritmo e dalla strumentazione. Segue il Händel «Andante religioso» [illegible] che è uno dei più luminosi e penetranti frammenti della «Piccola messa». Il direttore del concerto, il M.o Alceo Toni, ha poi compreso nel programma tre composizioni sue di cui due nuove (una intitolata a Mussolini) e la terza già nota e applaudita: «Tema, variazioni e fuga». Il «Tema» ha caratteristiche di valzer e le dieci «Variazioni» lo propongono e svolgono in un alternarsi di ritmi e figurazioni che vanno da un canto d'elegia a un impetuoso tridemente finale. La fuga è trattata maestrevolmente secondo lo schema classico. Il programma si conclude con una delle pagine più caratteristiche di Gaspare Spontini (1774-1851) operista che legò la sua fama specialmente alla «Vestale», ma scrisse altre opere di valore come il «Fernando Cortez», e l'«Olimpia» e del quale ebbe detto a sua memoria e onore Riccardo Wagner riconobbe l'influenza e ne elogiò la robustezza, e la nobiltà appassionata dello stile). Nell'intervallo (21,20 circa): Conversazione di Ugo Betti.
22,10: Nuova Orchestra melodica diretta dal M.o Fragna.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Orchestra diretta dal M.o Zeme.

SECONDO PROGRAMMA — Onde metri: 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 263,7 - Ore: dalle 17 alle 20,30, vedi programma precedente.
20,45: Ricordi musicali. Orchestra e coro diretti dal M.o Mario Vallini; 1. De Martis, «Belle spagnole»; 2. Petralia, «Ecco la radio»; 3. Strauss, «Vino, donne e canto»; 4. Vallini, «Nebbia»; 5. Rixner, «Rapsodia n. 1»; 6. Olivieri, «Tornerai»; 7. Ferrario, «Danza di seacca»; 8. Escobar, «Alborada nueva».
21,30: «Una donna sola», radioscena di Gaetano Rata (novità). Interpreti: Lina Volonghi, F. Becci, Ria Saba, Luisa Leonardi.
21,50 (circa): Corale del Gruppo rionale «Luigi Loy» di Firenze, diretta dal M.o Aviso Torti.
22,10: Orchestra classica diretta dal M.o M. Manno. 1. Beethoven, «Primo tempo» dalla «Sonata n. 8 in do minore» («Patetica»); 2. Schumann: a) «Improvviso», b) «Ninna nanna», c) «Scherzino»; 3. Grieg, «Beatitudine»; 4. Pick Mangiagalli, «Burlesca»; 5. Chopin, «Studio»; 6. Scarlatti, «Sonata in la maggiore»; 7. Ciaikowsky, «Sogni della sera»; 8. Brahms, «Valzer».
22,45: Giornale radio.

Martedì 14 Luglio

PROGRAMMI DIURNI

PRIMO PROGRAMMA — Onde metri: 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 559,7 — Ore: 7,15: Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 8: segnale orario - Giornale radio.
8,15-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
11,45: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano.
12,30: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.
13: Segnale orario - Giornale radio.
13,30: Orchestra classica diretta dal M.o Manno.
14: Giornale radio.
14,15: Orchestra diretta dal M.o Segurini.
14,45-15,15: vedi programma precedente.

SECONDO PROGRAMMA — Onde metri: 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 263,7 - Ore: dalle 7,15 alle 11,55: vedi programma precedente.
12,30: Musica sinfonica.
13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Canzoni in voga dirette dal M.o Zeme: 1. Militello-Vaccari, «Marcellina»; 2. Ravasini-Rizza, «Gocce di rugiada»; 3. Dal Pino-De Santis, «Mamma, voglio anch'io un fidanzato»; 4. Cambi-Carillo, «Credere all'amore»; 5. Piantoro, «Monvisina»; 6. Rosati, «Ditemi una parola»; 7. Fragna, «Via Fratelli 33»; 8. Marchetti, «Buona stanotte»; 9. Labbroni, «Accampamento gitano» — Nell'intervallo (13,30): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14-14,15: Giornale radio.
14,15: Concerto della pianista Lidia Zambelli.
Dalle 14,45 alle 15, vedi programma precedente.

VORREMMO ASCOLTARE — «Poichè a Bologna verrà prossimamente rappresentato, durante quella «Stagione lirica estiva» l'opera «Don Giovanni» del M.o Lestaddo, esprimo la speranza, da molti condivisa, che l'E.I.A.R. ne faccia trasmissione» (M. A., Torino).

SEGNALIAMO — Ruggero Ruggeri sarà protagonista nella edizione de «Il piacere dell'onestà», di Pirandello, che sarà in trasmissione giovedì prossimo, a sera, sul primo programma.

POSTA RADIO — C. S., Livorno: Non può dipendere dalla Stazione. Sorvegliate le valvole. — Mariella, Genova: Era infatti, quel Maestro, nato di Palermo, ma per la sua lunga permanenza a Parma, ove esplicò tutta la sua attività artistica, è, ancor oggi, da molti, considerato e detto parmense.

MICHELOTTI

Stasera: la Comp. De Rico-Gandosio con Boccaccio

Stasera, alle 21, riapre al Teatro estivo del parco Michelotti la Compagnia d'operette De Rico-Gandosio e vi rappresenta «Boccaccio» di Suppè.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	15	10

IL SOLE sorge domani (martedì) 14 luglio (195-170) alle ore 5,04; tramonta alle 21,14. La LUNA spunta alle 6,59; tramonta alle 21,40.

ANNIVERSARI DEL 14. — Fine delle sanzioni imposte dalla Società delle Nazioni, auspice l'Inghilterra, per tentare di piegare l'Italia alla volontà della plutocrazia e impedirle la sua espansione (1936).

L'OROSCOPO DEL 14. — La Luna nel Leone, in buon aspetto con Nettuno, Mercurio e Urano, favorirà le iniziative, le decisioni improvvise e i viaggi. Un parallelo fra il Sole e Venere svilupperà il senso artistico ed apporterà buoni successi, ma durante il pomeriggio converrà controllare l'impulso. M. SEGATO

I SANTI DEL 14. — S. Bonaventura vescovo e dottore, S. Ciro, S. Bonifacio di Savoia vescovo.

FUNZIONI DEL 14. — Continua la novena alla B. V. del Carmine alla chiesa titolare ore 6,30 (predicazione), Vespri a 20,30 (predica del teol. Paglia); a S. Teresa ore 20,30. S. Giuseppe: 17,45 novena a S. Camillo de' Lellis con predica del P. Andreani. S. Domenico: 7 pia pratica del 10° martedì di S. Domenico.

FIERE DEL 14. — Lanzo Torinese, Verolengo, Carbagna, Canelli, Pezzolo V. U., Saluggia.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione dell'11 luglio: Cadenze: Firenze 12-73; Milano 2-72; Napoli 47-37; Palermo 58-26; Roma 59-19; Venezia 20-70. Decine: Bari 53-59; Cagliari 84-27; Firenze 71-80-75-72; Genova 29-69-21; Napoli 37-31; Roma 38; Torino 3-7; Venezia 20-83. Figure: prevale quella del 4 con 10 numeri (76-4 Bari, 49 Cagliari e Roma, 13 Firenze, 22 Genova, 58-67-31 Napoli, 85 Venezia). Seguono: quella del 7 con 8, del 9 con 7, del 3 con 6, del 6 e 8 con 5, dell'1 con 4, del 2 con 3, del 5 con 2.

PASSATEMPI

PAROLE CRESCENTI E DECRESCENTI ANAGRAMMATE

[schema 1-11]

NB. - Le parole saranno così formate colle medesime lettere. Ciascuna parola intermedia è formata dalla parola immediatamente vicina, mediante l'aggiunta o la soppressione di una lettera.

1) Vuole dovunque vedere le stelle
2) Penisola di Russia conquistata
3) Strade pontiche ben scelte belle
4) Una distesa d'acqua confinata
5) La vestale figlia di Numitore
6) Siede sul trono e fra gli altri eccelle
7) Altari eretti in culto del Signore
8) Con queste le api costruiscono le celle
9) Questo del Benadir un Ras porta
10) Luoghi ove sta la salma mortale
11) Buona per l'Anglia che ha il flato...
Avanzo d'una gloria sorpassata.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate — Frin

N	I	L	O	■	■
U	R	O	■	R	M
L	A	■	U	V	A
L	■	U	N	■	I
A	D	D	I	O	■
■	R	I	C	C	O
I	■	N	O	■	S
D	U	E	■	B	I
A	T	■	T	I	C
■	■	■	C	O	S	E

Appendice STAMPA SERA N. 62

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

— Sì. Tutto come volete. Ed allora, proprio per l'oggi, lasciate che vi dica che, se in tanti mesi mai nessuno ha sospettato di me, meno ancora può darsi che si sospetti di me adesso.

— Sì! Verosimile! Facile! Ma chi può sapere con certezza? Anche qui la mia pazza ipotesi!

— Ma se si fosse sospettato di me, in tanto tempo qualcuno si sarebbe fatto vivo, avrebbe voluto sapere, mi avrebbe quanto meno interrogato... Non vi sembra? O vorrete spingere le ipotesi fino a supporre che non si sia fatto nulla per non destare i miei sospetti...

— Non so più, Boutreux! Non so più! Sragiono più che mai. Cessiamo da questo discorso, ve ne prego.

— Perchè non volete lasciarmi dire? Poche parole ancora, e vedrete fino a che punto vi convincerò.

— Dite, dite. Come volete. Vi ascolto.

— E veniamo allora alla più pazza delle ipotesi, e che è mia, non vostra, lo riconoscerete. Non si è fatto nulla perchè si aveva timore d'insospettirmi! Così? Vi va? Ma in un caso come questo m'avrebbero per lo meno sorvegliato da vicino. Non vi pare?...

E invece? E invece per mesi e mesi mai nessuno si è curato di me!... Figuratevi se non me ne sarei accorto! Piccola come è Senlis! Conoscendoci qui come ci conosciamo tanto tutti! Sicurissimo come sono dello stesso commissario di polizia!... Ed allora più che certo: nessuno di Senlis s'è presa la briga di sorvegliarmi per tutti questi mesi!... Qualcuno di fuori? Voi vedete: voglio arrivare fin qui, con le pazze ipotesi mie. Ma qualcuno di fuori l'avrei notato io e l'avremmo notato in molti, e quasi ciò non bastasse, sappiamo di positivo che nessun forestiero in tutto questo tempo si è fermato un po' a lungo tra noi!... E allora? Come non essere più che tranquilli quanto a me? E mentre è così evidente che se non si sospetta di me, diventa assurda fin l'ipotesi che si possa indovinare la esistenza a mie mani di quel minuscolo involto?... Siete finalmente persuasa anche voi, vero?... Nulla da temere, proprio come vi dicevo... Ma dite, dite voi stessa... Non sapete più cosa dire, confessatelo... E forse forse pensate che abbiamo fatto tardi e ben immaginate che mia madre e Gianna erano per loro tanto inquiete per voi... Volete che ci avviamo?... Ma che vi accade? Perchè non parlate più?

Già, lei non aveva più parlato. Da qualche tempo quello di Boutreux non era che un monologo. Anche se lui lo seguiva con attenzione spasmodica, fisso, quasi perduto lo sguardo negli occhi di lui, tesa tutta alle sue parole, dipinta in viso un'ansia che, invece di calmarsi man mano che Boutreux parlava, andava crescendo ognor più.

Ma come riuscire ancora a un completo dominio di sè? Udiva, vedeva, capiva man mano, e inorridiva sempre più: l'abisso che si spalancava d'un tratto ai suoi piedi!

Perchè le conclusioni a cui era giunto Boutreux erano tali e così serrate, da obbligar lei stessa a tacere. Come sostenere, difatti, che egli fosse magari stato sorvegliato a sua insaputa, e per tanto tempo, e per di più da una persona di fuori, senza far finalmente comprendere che chi aveva tutto tentato per carpirgli il suo segreto era proprio lei? Una parola ancora che avesse detto, ed era lei stessa a scoprirsi!

D'altronde proprio la ferrea logica che scaturiva dal nessun sospetto di Boutreux quanto a lei e che rendeva Boutreux sicurissimo di sè, non solo la inchiodava all'inazione per ogni ultimo tentativo, ma le faceva percepire nettamente e all'ultimo momento che ormai il dilemma non era che uno: lei o lui! Salvare lui perdendo sè stessa, o salvare sè stessa nella persuasione, se non nell'assoluta certezza, che si perdesse lui!

Così il più pauroso dei drammi l'aveva fulmineamente squassata, e mentre doveva cercare ad esso la più pressante delle soluzioni, e mentre doveva sforzarsi di reggere alle care, alle dolcissime parole di Boutreux, che inesorabilmente segnavano una condanna: la sua stessa, o quella di lui.

Ma anche alla suprema prova, la lucidità della sua mente non aveva fallito. Attimi. Tutto visto. Sondato tutto. E tutto per due esistenze. E non solo per il certo, ma anche per il probabile, per il possibile... Fino a che punto era disposta a rimettersi alla sorte quanto alla salvezza di Boutreux? Visto anche questo. Deciso pur questo. Tutto deciso.

Ed allora aveva parlato, ma con la voce incolore, fredda, tagliente, con la voce non sua dei più terribili suoi momenti.

— Penso questo, Boutreux, che voi vi sbagliate. Non è vero che in tutti questi mesi nessun forestiero si sia fermato un po' a lungo a Senlis.

A queste parole e al loro tono Boutreux era immediatamente andato sconvolto, pur non rendendosi ancora pieno conto di quello che capitava.

— Voi? — aveva balbettato.

— Io — si era limitata a rispondere lei.

Ma cos'era stato quell'«io» pronunciato in tal modo, e con freddezza, e con incisività anche maggiori, mentre già balenava lo sguardo d'un disperato volere!

Il Boutreux aveva avuto di colpo la visione del mostruoso, ed aveva sentito crollare il mondo attorno a sè.

— No! No! — aveva tuttavia gridato come chi implora salvezza dal cataclisma che lo ingoia. — Ditemi che non è vero! Ditemelo, e vi crederò ancora, ve lo giuro!

Ma non era più a sè, che lei pensava. E non aveva esitato a rispondere.

— Vi dirò solo questo, nè voi mi chiederete altro. M'accorgo che c'è una cosa che io voglio al di là di tutto, un'unica cosa: salvarvi.

— No! No! — continuava lui come pazzo. — Ditemi che non è vero! Ditemelo!

— Salvarvi. Solo salvarvi. E tornate in voi, e cercate di comprendere. Perchè vi salverete certo. Di voi non si sospetta più. E per poco che vi guardiate a Porta de la Chapelle, in Parigi non correrete più pericolo. *(Continua)*